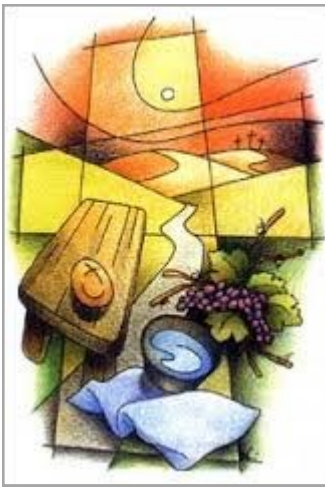




## La Fede in Tre Giorni: il Triduo Pasquale

Con il termine **"triduo pasquale"** si fa riferimento ai tre giorni precedenti la Domenica di Pasqua ed ha inizio con i Vespri del Giovedì Santo e la celebrazione della "Cena del Signore" e si conclude con i Vespri del giorno di Pasqua. Il **Giovedì Santo** inizia, al mattino, con la **Messa del Crisma**, celebrazione nella quale vengono **benedetti gli oli santi** e che per i sacerdoti riveste un'importanza notevole in quanto vengono **rinnovate le promesse sacerdotali**. Nel pomeriggio, con la **Messa vespertina "nella Cena del Signore"**, iniziano ufficialmente i riti del Triduo Pasquale. Durante questa liturgia si compie il tradizionale rito della **"lavanda dei piedi"**, ricordando appunto l'ultima cena di Gesù e, soprattutto, **l'istituzione dell'Eucaristia**. Il **Venerdì Santo**, giorno in cui si ricorda la crocifissione, morte e deposizione di Gesù, si svolge una "azione liturgica" (e non la messa) e l'adorazione della Croce. In questo giorno e nel giorno seguente la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Nelle ore pomeridiane ha luogo la **celebrazione della Passione del Signore**. Si commemorano insieme i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che



prepara la gioia di Pasqua e l'umiliazione e la vergogna di Gesù da cui sorge la sua glorificazione. Alla sera del Venerdì Santo si celebra tradizionalmente la **Via Crucis**. Per i Cattolici il Venerdì Santo è giorno di penitenza, digiuno e astinenza. Il **Sabato Santo** è un giorno **"a-liturgico"**, cioè privo di liturgie. Non si compie nessuna celebrazione, se non alla sera la grande **veglia pasquale**, che S. Agostino definiva **"la madre di tutte le Veglie"**. La Chiesa cattolica invita tutti i fedeli a partecipare, se possono, alle celebrazioni principali del Triduo Pasquale, poiché **in esso è racchiuso il cuore e l'essenza di tutta la fede Cristiana**. Caratteristica delle celebrazioni del Triduo è che sono **organizzate come un'unica liturgia**; infatti la Messa "in Coena Domini" non termina con "la Messa è finita", bensì in silenzio; l'azione liturgica del venerdì non comincia con l'usuale saluto e con il Segno della Croce e termina anch'essa senza saluto, in silenzio; infine la solenne veglia comincia in silenzio e termina finalmente con il saluto finale. Il Triduo Pasquale costituisce pertanto **un'unica solennità**, la più importante di tutto l'Anno liturgico cattolico.

La Chiesa cattolica invita tutti i fedeli a partecipare, se possono, alle celebrazioni principali del Triduo Pasquale, poiché **in esso è racchiuso il cuore e l'essenza di tutta la fede Cristiana**. Caratteristica delle celebrazioni del Triduo è che sono **organizzate come un'unica liturgia**; infatti la Messa "in Coena Domini" non termina con "la Messa è finita", bensì in silenzio; l'azione liturgica del venerdì non comincia con l'usuale saluto e con il Segno della Croce e termina anch'essa senza saluto, in silenzio; infine la solenne veglia comincia in silenzio e termina finalmente con il saluto finale. Il Triduo Pasquale costituisce pertanto **un'unica solennità**, la più importante di tutto l'Anno liturgico cattolico.

### Preghiamo

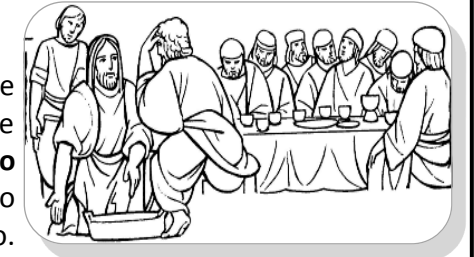
### In Famiglia attorno alla Tavola

Signore che abiti e vivi con noi, ti preghiamo per la nostra famiglia. Aiutaci a conoscerci meglio, a comprenderci di più affinché ciascuno si senta sicuro dell'affetto degli altri. Rendici capaci di tacere e di parlare al momento opportuno, con il tono giusto, affinché le discussioni non ci dividano e il silenzio troppo lungo non ci renda estranei l'uno all'altro. **Amen**

### Giovedì

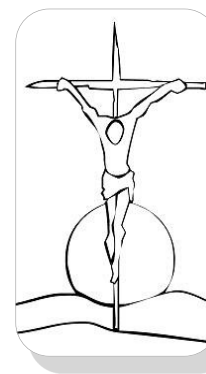
### "Li amò sino alla fine"

L'istituzione dell'Eucaristia è certamente l'aspetto più evidente della liturgia di oggi, ma siamo invitati a pensare ad altri due aspetti del mistero di questo giorno: l'istituzione **del sacerdozio ministeriale** e il **servizio fraterno della carità**. Il Giovedì santo pone al centro il segno dell'amore gratuito, totale e definitivo. Partecipare all'Eucaristia, memoriale del Sacrificio di Gesù, implica avere per la Chiesa e i fratelli quel rispetto che si porta al suo corpo eucaristico. Chi dunque fa discriminazioni, chi mantiene le divisioni nella comunità, "non riconosce il corpo del Signore". Gesù lava i piedi ai suoi e lascia, come suo testamento, di fare altrettanto tra i fratelli. Non comanda di ripetere un rito, ma di **fare come lui**, cioè di rifare in ogni tempo e in ogni comunità gesti di servizio vicendevole. Ogni gesto di amore diventa così "sacramento", cioè incarnazione, linguaggio simbolico dell'unica realtà: l'amore del Padre in Cristo, l'amore in Cristo dei credenti.



### Venerdì

### "Per le sue piaghe siamo stati guariti"

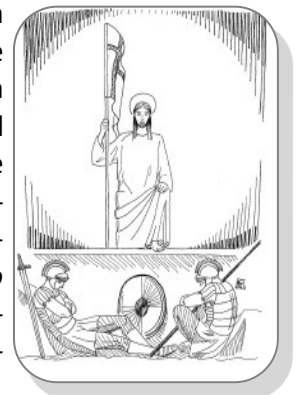


Diversamente da quanto si potrebbe pensare, per la Chiesa questa celebrazione è austera, sì, ma non è triste, bensì gloriosa e solenne. Infatti, i paramenti liturgici sono di colore rosso (non viola!), come a Pentecoste, giorno in cui si celebra il trionfo di Gesù risorto, e nella domenica delle Palme, quando si commemora il glorioso ingresso di Gesù in Gerusalemme. L'ora della morte di Gesù, deve essere per ognuno di noi l'ora del suo trionfo: "Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". Oggi è l'unico giorno dell'anno in cui la comunità cristiana non celebra l'Eucaristia, e l'azione liturgica è dominata dalla croce. Manifestazione luminosa dell'amore divino spinto alla follia, la croce lascia spazio solo al silenzio e alla contemplazione. Nella sua morte, Cristo riconsegna lo Spirito al Padre perché lo effonda sugli uomini, come sorgente perenne di vita nuova. La croce diventa così il cuore del mondo, perché da essa si è innalzata al Padre la preghiera di Cristo per la salvezza di tutti.

### Sabato

### "O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!"

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato... **poi ...** nella notte di Pasqua "esplode la gioia", nella solenne Veglia, la celebrazione si arricchisce del simbolismo del fuoco. Il braciere, che arde fuori della chiesa e da cui si accende il cero, è il primo segno evidente che prepara la celebrazione pasquale. Il trionfo della luce sulle tenebre, del calore sul freddo, della vita sulla morte, è già sinteticamente espresso in questo concreto linguaggio del fuoco nuovo, intorno al quale si riunisce la comunità. Seguirà la processione con il grido gioioso: "La luce di Cristo", e la luce si comunicherà progressivamente ad ogni partecipante. La preghiera del Messale Romano che accompagna la benedizione del fuoco, è molto espressiva: "O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno".



- LUN 30** ⇒ Solenni **Quarantore** a San Serafino, SS. Messe: ore 8,30 - 19.00  
 ⇒ Ore **21.15 - Locali di S. Maria**: incontro per i genitori, i padrini e le madrine dei **battezzandi**
- MAR 31** ⇒ Solenni **Quarantore** a San Serafino, SS. Messe: ore 9,15 - 19.00  
 ⇒ Durante le Quarantore di **lunedì e martedì** un sacerdote sarà a disposizione per le **Confessioni**.
- MER 01** ⇒ Ore **20,30 - Cattedrale di Fermo**: l'Arcivescovo presiede la **Santa Messa del Crisma** con la benedizione degli Olii Santi e la rinnovazione delle promesse sacerdotali
- GIO 02** ⇒ SS. Messe nella **CENA DEL SIGNORE**: ore **19.00, San Liborio** - ore **21.15, San Serafino** - ore **21.15 Santa Maria**  
 ⇒ Adorazione Eucaristica: ore **21.30, San Liborio** - ore **22.30, San Serafino** - ore **22.30, Santa Maria**
- VEN 03** ⇒ **Celebrazione Penitenziale per giovani**: ore **10.00, San Serafino**  
 ⇒ **Celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE**: ore **15.00, San Serafino** - ore **18.00, San Liborio** - ore **18.30, Santa Maria**  
 ⇒ Ore **21.00**: Solenne **Via Crucis** per le vie del paese, con partenza da S. Serafino
- SAB 04** ⇒ **VEGLIA PASQUALE** nella Notte Santa: ore **21.30, San Liborio** - ore **22.00, San Francesco** - ore **22.30 Santa Maria**  
 ⇒ Durante la giornata i sacerdoti saranno a disposizione per le **CONFESSIONI** nella chiesa di S. Serafino.
- DOM 05** ⇒ **PASQUA DI RISURREZIONE**: SS. Messe **secondo l'orario festivo** in tutte le parrocchie.



facebook.com/veregraup



**RIPOSANO IN CRISTO**

Livio Raparo  
 Gina Stizza  
 Adriano Forconi  
 Francesco Perugini

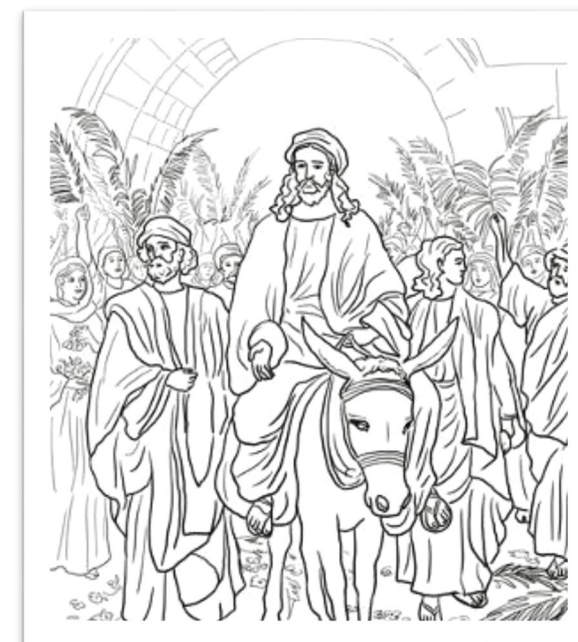
Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com  
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com  
 Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



**LA "REGINA" DELLE SETTIMANE**

Ci siamo! E' arrivata la Settimana in cui si "gioca" la nostra fede. E' Santa: riservata per "immergerci" nei Misteri Pasquali e uscirne rigenerati. Per il cristiano "mistero" non significa qualcosa di oscuro e misterioso, ma è la manifestazione del grandioso disegno di Dio per l'uomo, quello di salvarlo e di donargli vita... e il tutto per pura grazia. In che modo? Attraverso il prezzo di un riscatto: Dio offre se stesso per regalarci l'autentica libertà. "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio..." (Gv 3,15). Per questo le scuole chiudono e il weekend si fa più lungo... In sintonia con la stagione in cui entriamo i prossimi sette giorni

possono trasformarsi in una primavera per la nostra anima che - diciamo la verità - troppo spesso rischia di avvizzire! "Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita?" (Mc 8,36). Che cosa possiamo, dunque, fare? Una buona confessione (almeno una volta all'anno dice un antico precetto della Chiesa, mai abolito!) e vivere i Riti del Triduo: giovedì, venerdì e la notte di sabato, quando la Luce del Risorto squarcerà il buio della notte. E sarà l'alba, non solo di un nuovo giorno, ma di una nuova vita. *Don Sandro*



**LETTURE DELLA DOMENICA DELLE PALME**

(Anno B):

**1ª Lettura Is 50,4-7**

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso.*

**Salmo (Sal 21)**

*Mio Dio, mio Dio,  
 perché mi hai abbandonato?*

**2ª Lettura Fil 2,6-11**

*Cristo umiliò se stesso,  
 per questo Dio l'ha esaltato*

**Vangelo Gv 12,20-33**

*La passione del Signore*